

Coronavirus: 'Rsa impreparate', raccomandazioni da Siti Lazio Consigli della Società Italiana di Igiene per gestire pandemia

(ANSA) - ROMA, 17 APR

Evitare, per il futuro, il trasferimento nelle Rsa di pazienti covid positivi; monitorare fin da subito personale e pazienti di queste strutture sia per la ricerca del virus (per individuare eventuali portatori sani) sia per la protezione immunitaria sviluppata; rivedere i criteri normativi e, di conseguenza i requisiti strutturali, organizzativi e la recettività, delle strutture socioassistenziali. Sono alcune delle raccomandazioni alla governance politica del direttivo della Società Italiana di Igiene e Sanità Pubblica (Siti) del Lazio. Sette punti per controllare i possibili sviluppi della pandemia nel Lazio. "Le Rsa e case di riposo erano totalmente impreparate all'evento - viene sottolineato - Il SARS-COV-2 si è dimostrato essere un agente capace di una elevata infettività in ambito comunitario. L'utilizzo di queste strutture, realizzato spesso in alternativa al potenziamento della sanità sul territorio, si è dimostrato inefficace e controproducente". Per la Siti Lazio: "Si deve evitare in ogni modo che siano sospese le terapie per le patologie concomitanti di cui gli ospiti sono portatori e le vaccinazioni, ora più importanti che mai" e "tutto il personale dovrà essere adeguatamente informato, formato sulle più comuni pratiche igieniche e sulla rigorosa applicazione delle stesse". Tra i punti anche la necessità di "un sistema di sorveglianza atto a consolidare e mantenere i progressi ottenuti dopo la riapertura di industrie, scuole, ed altri luoghi di aggregazione" e che "la crisi covid-19 divenga una opportunità di trasformazione e sviluppo della sanità". (ANSA). 17-APR-20 18:48

Coronavirus: Siti, anziani colpiti per insufficienze del sistema

(AGI) - 16 APR 2020

Coronavirus: Siti, anziani colpiti per insufficienze del sistema (AGI) - Roma, 16 apr. - Molte le insufficienze nel sistema sanitario regionalizzato che hanno contribuito alla diffusione del coronavirus, soprattutto tra gli anziani. Lo rileva il Siti Lazio (Società Italiana di Igiene e Sanità Pubblica Regione Lazio). "La trasmissione comunitaria e i rischi legati all'assistenza residenziale di anziani e fragili si sono dimostrati una criticità nel Lazio ed in altre regioni", sottolinea in un comunicato, "le Rsa e case di riposo erano totalmente impreparate all'evento. In una situazione che ha visto il morbo manifestarsi come "un agente capace di una elevata infettività in ambito comunitario" l'utilizzo di queste strutture, "realizzato spesso in alternativa al potenziamento della sanità sul territorio, si è dimostrato inefficace e controproducente". Per questo motivo "il trasferimento in queste realtà di pazienti covid positivi, per il futuro, deve essere assolutamente evitato. Tutto il personale dovrà essere adeguatamente informato, formato sulle più comuni pratiche igieniche e sulla rigorosa applicazione delle stesse. Tutto il personale e tutti i pazienti andranno da subito monitorati sia per la ricerca del virus, al fine di individuare eventuali portatori sani, che per quella della protezione immunitaria sviluppata (non appena disponibile un metodo validato)". Oltre a ciò "si deve evitare in ogni modo che siano sospese le terapie per le patologie concomitanti di cui gli ospiti sono portatori e le vaccinazioni, ora più importanti che mai. Si dovranno rivedere i criteri normativi e, di conseguenza i requisiti strutturali, organizzativi e la recettività, delle strutture socioassistenziali". In futuro "i dipartimenti di prevenzione, centrali con i presidi ospedalieri nel Ssn per affrontare l'epidemia e pandemia, devono essere potenziati, digitalizzati, strutturati in network con le figure professionali dell'assistenza sanitaria e con enti ed agenzie per l'emergenza oltre il livello attuale". Ugualmente sarà necessario procedere con "l'identificazione di piani per la strutturazione dei flussi informativi, delle risorse e della comunicazione specifica in caso di epidemia e/o pandemia; la rivalutazione critica, sulla base dell'esperienza occorsa, delle strutture gerarchiche e dei funzionigrammi decisionali e di comunicazione tra i servizi interni ed esterni ai Dipartimenti di Prevenzione al fine di un coordinamento già strutturato e pianificato tra le varie componenti utili nelle differenti esigenze epidemiche e pandemiche; la valutazione critica e ripianificazione, sulla base appropriata della premessa, delle modalità e delle risorse necessarie ad

un'assistenza sanitaria territoriale e domiciliare efficace in caso di evento epidemico/pandemico, poiche' non necessariamente ad oggi programmata e realizzata a tale fine". Infine, sostiene il Siti, e' necesario mettere in atto un "sistema di sorveglianza atto a consolidare e mantenere i progressi ottenuti dopo la riapertura di industrie, scuole, ed altri luoghi di aggregazione". Una struttura "posta sotto una cabina di regia unica e comune (gia' prevista e organizzata a tal fine) tra Dipartimenti di Prevenzione, Medici di Medicina Generale, Pediatri di Libera Scelta, Medici del Lavoro Competenti, Medici Specialisti (Infettivologi, Igienisti, Geriatri, ecc..), Infermieri del Territorio o di Comunita', Agenzie ed Enti Sanitari Italiani che ad oggi l'Italia non ha o non ha in modo efficace ed efficiente, in modo da evitare ritardi e disservizi cruciali e critici in fase epidemico/pandemica. Il sistema deve coprire nel modo piu' capillare possibile il territorio: il mondo del lavoro, della scuola, dei trasporti, del turismo e dell'housing". (AGI) 16/04/2020 13:29